

Luana Benini

**GIUSTIZIA** di governo

Il centrodestra porterà domani in aula un poderoso pacchetto giustizia dove c'è la norma chiave per il futuro giudiziario dell'amico del premier

Ora anche l'Udc è d'accordo Finocchiaro: cose diverse devono essere discusse separatamente. Siniscalchi: le norme su Napoli, pura ipocrisia

# Trucchi per salvare Previti

La riduzione della prescrizione abbinata al pacchetto anticriminalità per Napoli

**ROMA** A tambur battente il centrodestra ha scoperto le carte. E questa volta nella Casa sono tutti d'accordo, anche gli udcicini. Prima di venerdì vogliono fare approvare dall'aula la legge Cirielli-Vitali sulla recidiva, che è diventata una legge contenitore della norma salva-Previti e del cosiddetto «pacchetto Napoli», le norme anticriminalità per fronteggiare l'emergenza napoletana.

Con la tecnica degli emendamenti alla Cirielli-Vitali, un «treno già in corsa» (l'espressione è dello stesso ministro della Giustizia Castelli) si abbassa il tempo della prescrizione dei reati in modo da mettere al sicuro Cesare Previti. Al tempo stesso, in modo strumentale, si aggiunge il pacchetto Napoli (aumenta le pene previste dal 416 bis e le collega alla normativa sulla recidiva). Così al centrosinistra, che già si prepara al fuoco di sbarramento sulla norma salva-Previti, si potrà sempre rimproverare di essersi opposto a una legge che prevede norme più rigide contro la criminalità. Nel merito, poi, commenta il diessino Vincenzo Siniscalchi, «il pacchetto Napoli è pura ipocrisia: un inasprimento generalizzato di pene che in Italia sono già forti, norme inutili che stravolgono per ragioni propagandistiche le vere esigenze della giustizia penale».

La cosa più rilevante è che, con la scusa di inasprire norme per i recidivi e di fronteggiare l'emergenza camorra, il Polo vuole portarsi a casa la prescrizione facile per Previti. Da una parte misure eccezionali per mettere a posto la coscienza, dall'altra lo scandalo di norme che intervengono sui processi in corso. E non è escluso che all'ultim'ora venga fuori un altro emendamento al pacchetto Napoli per cancellare il reato di concorso esterno in associazione mafiosa che mette al sicuro anche Dell'Utri.

È curiosa l'unanimità del Polo. L'Udc ha smesso di strillare contro la norma salva-Previti che fino a poco fa definiva una «amnistia mascherata» e il ministro dell'Interno Pisanu, che fino a poco tempo fa minacciava cose turche se Castelli

## TAGLIA-BOSCHI

Marcella Ciarnelli

**D** alla taglia ai tagliaboschi. L'interventista ministro Calderoli non si smentisce mai. Magistratura e forze dell'ordine hanno lavorato bene ed hanno assicurato in tempi rapidi alla giustizia i colpevoli dell'omicidio del benzinaiolo di Lecco dimostrando che non c'era alcun bisogno di quei 25mila euro che lui aveva pensato di mettere in palio. Bene. Si passi ad altro. Ed allora il prode Roberto, che se non controlla qualcosa sta male, è passato dalla supervisione autogestita della sicurezza della base elettorale della Lega al controllo di come verranno spesi i soldi stanziati per i forestali della Calabria. «Non conosco bene il problema però vengo anch'io dai boschi», ha detto il ministro per giustificare il ruolo appena ricevuto che viene dopo quello di dentista che ricopre nella vita civile seguendo la tradizione di famiglia in quel di Bergamo; quello di saggio per le riforme modello Lorenzago; quello di sostituto di Bossi al ministero della devolution; quello di uomo-immagine della Lega conteso agli altri esponenti del Carroccio senza esclusione di colpi. Compreso quello di presentarsi da Ciampi per il giuramento con un paio di calzini tendenti al verde Lega. Per lo meno, in quell'occasione i calzini li indossava. Dunque il prode Roberto, sprezzante del pericolo, si accinge a far da controllore ai forestali della Calabria. Meridione. Sud. Dichiarazione programmatica: «Voglio fare un lavoro di verifica e vedere quanti sono effettivamente, come lavorano, quali obiettivi hanno raggiunto», ma specialmente perché sono tanti: «In Lombardia, in Veneto, in Piemonte ce ne sono al massimo 400. Perché nella sola Calabria ce ne sono undicimila?». Il «commissario Calderoli», sente puzza di bruciato. «La Lega ha sempre detto chiaramente che ai popoli del Sud non si deve fare la carità, per poi tenerli prigionieri del clientelismo». Chi deve intendere intenda. Lui ha intenzione di indagare. Il cammino è tracciato dal suo motto preferito: «Bergamo nazione, tutto il resto è meridione».



Cesare Previti alla Camera



### Tg1

Berlusconi deve due favori: uno al veterocondannato Previti e l'altro al neocondannato Dell'Utri. Così, il Polo dei berluscones è in agitazione psicomotoria e vuole due leggi ad personam: una (per Previti) che riduca i tempi della prescrizione; l'altra (per Dell'Utri) che abolisca il «concorso» in associazione mafiosa, salvando in questo modo tutti i «colletti bianchi» che lavorano con la mafia senza sporcarsi le mani di sangue. E, come non bastasse, ripropone «l'immunità» per i politici (tutti, non solo quelli di centrodestra). A tali vette non si era mai arrivati, nemmeno nei tempi più cupi della Repubblica. Questi sarebbero i fatti, ma in mano a Pionati, tutto si condensa in una frase da cornice: «La maggioranza lavora a definire norme che impediscano di usare la giustizia come arma politica contro gli avversari». Ciampi invita i giornalisti a «tenere dritta la spina dorsale»: ha scelto il giorno sbagliato.

### Tg2

Fra le tante esortazioni, Ciampi ha raccomandato ai giornalisti di occuparsi meno di polemiche interne e più di grandi temi internazionali. Mauro Mazza ha obbedito come un sol uomo e, ieri sera, nel Tg2 non c'era una riga di politica se non un servizio su Marcello Pera.

### Tg3

Per capire cosa è passato per la testa di Davide, il giovane assassino del benzinaiolo, al Tg3 parla lo psicanalista Vittorio Andreoli, sostenendo che «non conosciamo i nostri figli». Eppure - in condizioni normali - sembra che questi ragazzi siano al centro del centro delle attenzioni di tutti. Forse il difetto è proprio qui: o sono abbandonati alla loro solitudine o sono assediati da famiglie, mass media, pubblicità, consumismo idiota.

### e Tg5

Con una serata che offre le lacrime del padre di un giovane assassino (fosse stato albanese?), la moviola di Carraro, i teoremi mangiaislam della Fallaci, la difesa del preseppe, il Tg di Rossella è felice: può non parlare di Berlusconi, di Previti e Dell'Utri. Siamo in dirittura natalizia: tanti panettoni e niente Berlusconi.

avesse osato inserire il «pacchetto Napoli» nella Cirielli, ha smesso improvvisamente di mettere i bastoni fra le ruote. Siamo dunque a una nuova stretta. «Vedo che si sta per aprire - afferma il capogruppo ds in commissione Antimafia Giuseppe Lumia - una nuova stagione di leggi vergogna». E su questo la Cdl marcia compatta.

«Rinunci alla prescrizione e punti a una assoluzione convincente» consigliava ieri Rutelli al premier. E aggiungeva: «La sensibilità civile e politica di Berlusconi è assai diversa da quella di molti di noi che trovandosi in una situazione come la sua, non vi resterebbero un minuto di più». Questione di stile. Del padrone di casa e degli inquilini.

Tutto ruota intorno all'emendamento salva-Previti, rimodulato dal forzista Vitali. Che ridisegna la normativa sulla prescrizione. Fissa una norma generale secondo la quale per tutti i reati la prescrizione viene abbassata. Poi stabilisce un conteggio diverso a seconda che l'imputato sia incensurato, recidivo o criminale di professione. «Per gli incensurati - spiega lo stesso Vitali - il termine della prescrizione si calcola sommando il massimo della pena più un quarto, per i recidivi il massimo della pena più la metà e per gli abituali o professionali il massimo della pena più due terzi». Con una perla, individuata da Giuseppe Fanfani, Dl: «È vero che i reati gravi e di mafia restano fuori dall'abbassamento generalizzato ma corruzione e concussione rientrano nello scaglione più basso. Così un incensurato accusato di corruzione in atti giudiziari che oggi deve aspettare 15 anni per la prescrizione, domani ne dovrà aspettare solo 10».

Il comitato dei nove stamani dovrà votare il parere della commissione sui nuovi emendamenti e la matroska Cirielli sarà in aula mercoledì. «Le proposte anticriminalità - afferma la diessina Anna Finocchiaro - non sono efficaci e comunque non possono essere usate come foglia di fico alla norma salva-Previti. Discutiamone separatamente». Quanto all'eventualità rispolverata da esponenti del centrodestra di rimettere le mani sull'immunità, mette le mani avanti: «Non siamo disponibili neppure a parlarne».

## LE DEMOCRATICHE DI SINISTRA VERSO IL CONGRESSO

**COSTRUIRE IL PRESENTE**  
*il futuro*

**Con le donne**  
 la nuova stagione per l'Italia,  
 la speranza di un mondo più giusto



**PIÙ DONNE PIÙ**

**Roma, mercoledì 15 dicembre 2004, ore 10-22**  
**Hotel Palatino, via Cavour 213**

Ore 10.00

### Focus tematico

Tendenze e aspirazioni delle donne in Italia  
 Generazioni a confronto

Ore 12.00

Saluto di **Piero Marrazzo**

Relazione di **Barbara Pollastrini**

Ore 13.00

### Dibattito in tre quadri

#### Frontiere

Laicità, convivenza, libertà, responsabilità, sostenibilità

#### Quotidianità

Cittadinanza, uguaglianza, diritti, autonomia, solidarietà

#### Unità

Differenze, alleanze, patti, programma

Ore 19

### Agorà finale Per vincere

Prossimo traguardo: le elezioni regionali

In dialogo con noi:

**Alessandro Amadori**  
**Marina Cacace**  
**Carlo Flamigni**  
**Giulio Giorello**  
**Pietro Scoppola**  
**Vittorio Sgaramella**  
**Roberto Weber**  
**Chiara Valentini**  
**Gianfranco Viesti**  
**Francesca Zajczyk**

Interviene **Piero Fassino**

Partecipano:

Parlamentari, amministratrici, leader, donne e uomini dei partiti dell'alleanza, dei movimenti, del sindacato, delle associazioni, della cultura, della ricerca, dell'informazione

Programma in costruzione

**Coordinamento Nazionale delle Democratiche di Sinistra**